

Tre inchieste sulla sciagura ferroviaria di Pompei

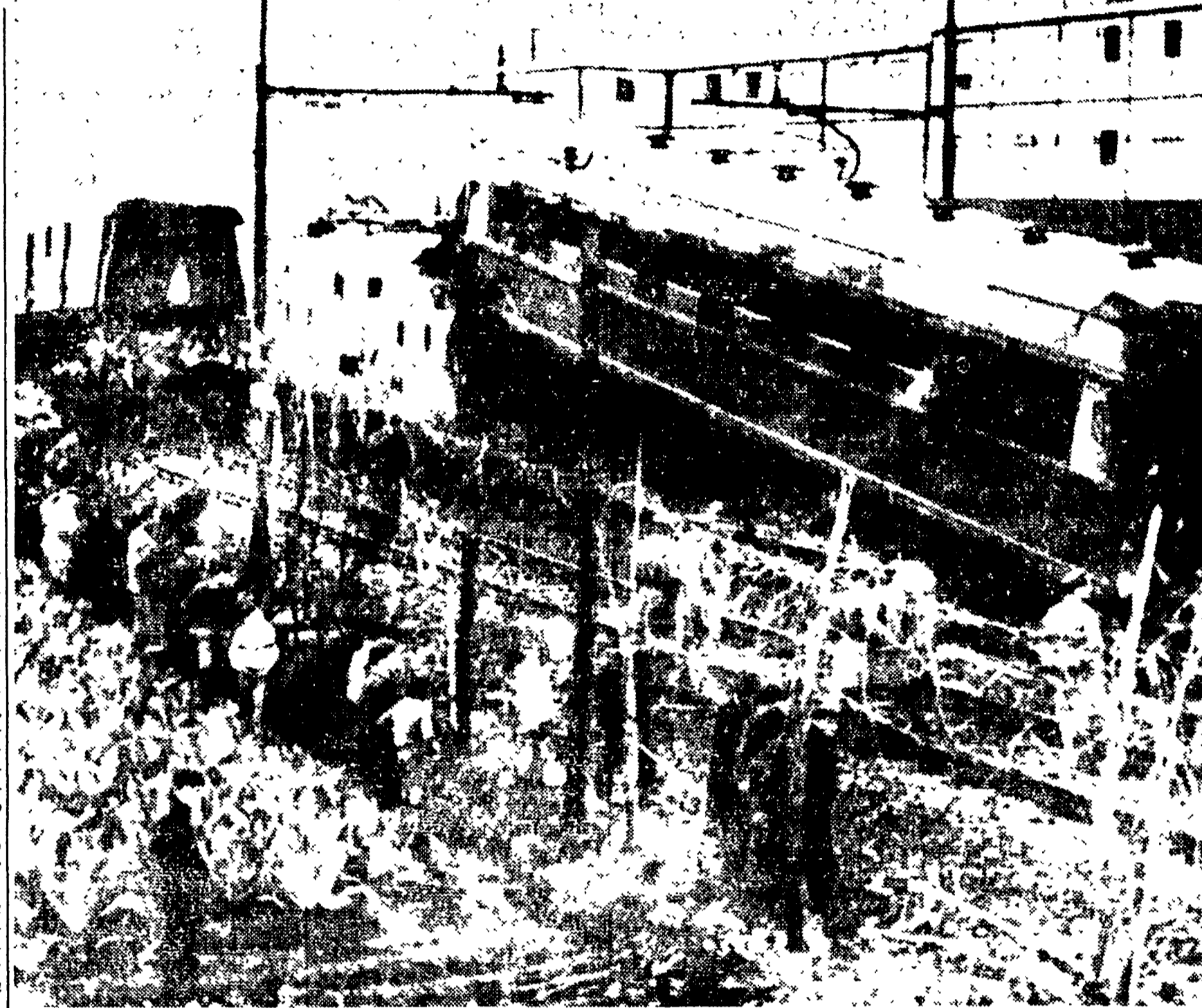
La tempesta ha danneggiato i congegni di segnalazione?

Fuggito il dirigente di turno della stazione - Un quarto emigrante calabrese è gravissimo - 4 feriti - Scene drammatiche

Dal nostro inviato POMPEI, 20. Questa mattina, alle 5,25, «treno speciale» stracolmo di emigranti... «che tornavano dalla Svizzera e dalla Germania alle loro case per le vacanze di Natale...»

«treno speciale» - lo M-55 - era partito da Milano ieri alle ore 12,03. A Napoli, circa cinque ore di ritardo. Lasciata la stazione precedente a quella di Pompei (Torre Annunziata Centrale) alle ore 5,16 questa mattina. Dopo aver percorso un paio di chilometri veniva bloccato dal «treno rosso», nei pressi di Pompei. Dopo circa cinque minuti scattò il segnale

«tutti ricoverati all'ospedale di Torre Annunziata». A Pompei sono preoccupanti le condizioni di una bimba di quattro anni e mezzo: Concetta Barletta, della provincia di Messina. Tornava dalla Svizzera col padre - che ora si chiude il capo tra le mani, accanto al letto della bimba (lui ha riportato solo una lieve ferita alla gamba) - e la madre Giuseppina Mancano, ricoverata all'ospedale di Torre Annunziata per la frattura della gamba destra.



NAPOLI - Una immagine della sciagura ferroviaria: il locomotore dell'accelerato incastrato sotto l'ultima vettura del «direttissimo» investito



Rocco Tripodi



Adamo Gerardo



Licata Vincenzo

«Nessun vagone è deragliato. Le ultime due i feriti più gravi si sono avuti nell'ultimo vagone del treno speciale: «treno degli emigranti». Il dirigente dell'ufficio transito della stazione di Pompei, Rocco Preite, è latitante. Il custode di Torre Annunziata assicura di aver dato la partenza all'accelerato dopo aver ricevuto il «via libera» da Pompei.

«Il «disco verde», a breve distanza da questa stazione, sarebbe scattato contemporaneamente per due convogli. Infrangeva il temporale quando è esplosa la tragedia. Nell'ospedale della zona, i feriti ci raccontano quello che sanno, quello che hanno potuto capire prima di perdere i sensi di ritorno: incastrati tra i rottami del treno. Tra tanti fulmini, e tuoni, e tanta acqua - ci dicono - quando abbiamo sentito lo schianto, e siamo stati sbalzati in alto, abbiamo pensato che era finito il mondo.

Viaggiano da 20-25 e più ore i braccianti calabresi e siciliani, diventati manovali delle fabbriche tedesche e svizzere: stavano tornando a casa, dalle loro famiglie, dopo mesi e anni di lontananza. A Milano erano saliti sul treno molti militari, in licenza anche loro. Con il temporale e la stanchezza e l'umidità, erano ormai non più lontano, pochi dormivano. Negli scompartimenti zeppi la gente si dava il cambio con quelli che stavano in piedi nei corridoi.

Pietro Cocco, di 33 anni, da Castelbuono (Palermo), racconta ad un gruppo di giornalisti che si era al proprio albero, mentre il treno era in sosta al «disco» di Pompei e aveva ceduto il posto - sul seggiolone di legno nella piattaforma posteriore dell'ultimo convoglio - a Gerardo Adamo di 57 anni da Stronigoli. E Gerardo Adamo è la prima vittima. Orrendamente stritolato tra i rottami della vettura, è spirato pochi minuti dopo il ricovero nella clinica «Maria Rosaria» di Pompei.

In questa stessa clinica è giunto cadavere Rocco Tripodi di 51 anni, coniugato con figli. Abitava a Mongiana in provincia di Catanzaro. E' andato a lavorare a Stoccarda. Una dottoressa della clinica mostra al sostituto procuratore della Repubblica un sacchetto di tela a scacchi bianchi e blu, legato da una spago. E tutto macchiato di sangue. «E del Tripodi», dice il magistrato. Lo aprono: dentro c'è un treno di cioccolata, ricoperto di stoffa lucente, insieme con alcune carte da decimale lire. E' ridotto in pezzi - sembra una sinistra miniatura di quel treno più grande, con le lamiere contorte sui binari di Pompei. A Mongiana un bimbo aspetta i due treni, e qualcuno gli dovrà dire che ormai non arriveranno più.

«L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta, insieme all'indagine tecnica iniziata dall'amministrazione delle Ferrovie, e a quella della polizia».

Andrea Geremicca

Su molte grandi linee

Forti ritardi dei treni natalizi per il maltempo

L'imperversare del maltempo in alcune regioni italiane rende particolarmente precarie le condizioni in cui si svolge il tradizionale traffico natalizio. Oltre ad essere tra le probabili cause - anche se non la principale, come parrebbe - della sciagura ferroviaria di Pompei, la cattiva situazione meteorologica ha provocato gravi ritardi sui moltissime linee di grande collegamento delle Ferrovie.

Mantova

Scarica di mitra contro lo zingaro ladro che fugge

Le condizioni dello zingaro ferito nella sparatoria avvenuta nella notte fra venerdì e sabato a Borgo Angeli permangono gravi. La raffica di mitra con cura, una lettera scritta, che gli stessi erano stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco (si parla di una pistola a tamburo, che comunque non è stata ritrovata) hanno colpito lo zingaro al torace, alla spalla sinistra ed al femore destro.

Nuovi documenti sullo smemorato di Collegno

Fiamme nello stadio: 50 feriti

VERONA, 20. Il figlio del prof. Giulio Canella, Giuseppe Maria, rientrato in Italia dal Brasile nella estate scorsa, ha presentato oggi, nel corso di una conferenza stampa, alcuni documenti, allo scopo di riabilitare la memoria del padre.

Parigi

La «Fabbrica» di Nono eseguita a Parigi

PARIGI, 20. Un importante avvenimento musicale, nel corso di questa stagione parigina, è stato costituito dall'esecuzione, in prima audizione per la Francia, della «Fabbrica illuminata» di Luigi Nono - incontro con Luigi Nono - in un'occasione di grande importanza culturale.

A Istanbul stava per accadere come a Lima

La «Fabbrica» di Nono eseguita a Parigi

ISTANBUL, 20. L'inaugurazione di un nuovo stadio a Istanbul per poco non si è trasformata in una tragedia di proporzioni analoghe a quella di Lima. Un incendio, improvvisamente scoppiato in uno snack bar, ha seminato il panico tra gli spettatori provocando il ferimento di una cinquantina di persone, ma il bilancio non è ancora definitivo. Per il momento non vengono segnalati morti.

Mantova

Scarica di mitra contro lo zingaro ladro che fugge

Le condizioni dello zingaro ferito nella sparatoria avvenuta nella notte fra venerdì e sabato a Borgo Angeli permangono gravi. La raffica di mitra con cura, una lettera scritta, che gli stessi erano stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco (si parla di una pistola a tamburo, che comunque non è stata ritrovata) hanno colpito lo zingaro al torace, alla spalla sinistra ed al femore destro.

Parigi

La «Fabbrica» di Nono eseguita a Parigi

PARIGI, 20. Un importante avvenimento musicale, nel corso di questa stagione parigina, è stato costituito dall'esecuzione, in prima audizione per la Francia, della «Fabbrica illuminata» di Luigi Nono - incontro con Luigi Nono - in un'occasione di grande importanza culturale.

Parigi

Un'importante avvenimento musicale, nel corso di questa stagione parigina, è stato costituito dall'esecuzione, in prima audizione per la Francia, della «Fabbrica illuminata» di Luigi Nono - incontro con Luigi Nono - in un'occasione di grande importanza culturale.

Via Montenapoleone a Milano

Fallita l'asta da mille e una notte

Sono tornati nelle casseforti i gioielli più favolosi presentati dalla Discount Bank

MILANO, 20. «L'asta da Mille e una notte», coi gioielli favolosi sorteggiati giorno e notte da poliziotti e detective, la prima a livello internazionale che si è tenuta in Italia, è finita piuttosto maluccio. Almeno nella sua prima tornata, che si è svolta nel pomeriggio di quest'oggi nella galleria Levi di via Montenapoleone. Un pubblico ristretto e selezionato (non più di 150 persone) fra cui numerosi signori e alcuni mercanti, ha svolto l'asta. Il paziente lavoro del banditore i gioielli, alcuni dei quali di eccezionale valore, sono andati in parte tornati nelle casseforti del gioielliere Colombo (fratella della famosa rapina dell'aprile scorso) che si era preso l'incarico di organizzare questa vendita all'incanto per conto della «Discount Bank» di Ginevra.

Giovane turista tedesco trovato morto a Catania. Indugi non sono state disposte dalla magistratura per chiarire le circostanze che hanno provocato la morte di un giovane turista tedesco, Helmar Lange di 23 anni, di Coblenza.

MARIO ALICATA Direttore. LUIGI FINOT Condirettore. Massimo Ghiera Direttore responsabile.

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a girare autorizzazione a girare n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono centrale: 4951251-4951252-4951253-4951254-4951255 - ABONNAMENTI: 7 numeri annuo su 1/2 postale numero 1/27959. Sostentore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 10.500, semestrale 5.500, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.500, semestrale 5.500, trimestrale 3.500 - (estero): 7 numeri annuo 25.000, semestrale 13.000 (4 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.500 - RINASCITA: annuo 10.000, semestrale 5.500, trimestrale 3.500 - L'UNITA' - L'UNITA' - L'UNITA' (Italia): 7 numeri annuo 22.000, semestrale 11.500, trimestrale 7.500 - (estero): 7 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA': Consenzione esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursuali in Italia - Telefono: 424311 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (in milioni): Commerciale, Cinema 1.200; Domestico L. 250; Cronaca L. 150 + 100; Domestico L. 150 + 100; Finanziaria L. 200; Lega L. 250. Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via del Taurino, 19

LORENZ advertisement for watches. Text: 'E' PIU' DI UN OROLOGIO E UN SECCO DELLA VOSTRA PERSONALITA'. NELLE MIGLIORI OROLOGERIE LORENZ S.p.A. Milano Via Montenapoleone 12'